

di Civitavecchia e Ancona, ¹ il restauro del castello di Civita Castellana e del palazzo Vitelleschi a Corneto, ² piccole fabbriche nel territorio delle escursioni cinegetiche del papa, alla Magliana, a Palò, Montalto e Montefiascone, dove lavorarono Antonio e Francesco da Sangallo, ³ ecco tutto.

A Roma Leone X rinunciò subito alla continuazione del grandioso palazzo Giuliano e della non meno poderosa corte del Bramante in Vaticano, ma cominciò la costruzione della chiesa di S. Giovanni pei suoi concittadini fiorentini. ⁴ Oltracciò vennero condotti a termine il portico di S. Maria in Domnica, sua antica chiesa titolare ⁵ e le Logge del cortile di S. Damaso, ma il compimento di quest'ultima bell'opera venne troppo affrettato per ragione della decorazione destinatavi e dei bisogni pratici, sicchè nella primavera del 1520 si manifestarono tali danni nelle Logge, che il papa si vide costretto a scambiare con quella del cardinal Cibo la contigua sua abitazione. ⁶ In breve però il giovane Antonio da San-

¹ Cfr. SANDO XXI, 199; XXIII, 4; XXIV, 91; GUGLIELMOTTI, *I bastioni di Antonio da Sangallo*, Roma 1869; Id., *Pirati* I, 131 ss. e *Fortificazioni* 245 ss.; CLAUSSÉ II, 105 ss., 111. Nel porto dell'arsenale a Civitavecchia si conservano ancora (cfr. GUGLIELMOTTI, *Fortif.* 283) otto magnifiche teste di leone in bronzo coll'anello di diamanti in bocca. Una simile testa di leone in marmo con in bocca l'anello di diamanti è sulla facciata di palazzo Lante a Roma (nella corte la divisa dei Medici). Teste di leone si veggono anche nella facciata di S. Maria in Domnica. Nel torrione vicino al Municipio di Loreto leggevasi la seguente iscrizione ora scomparsa: *Iussu Leonis X Florentini P. M. qui securitati prospexit templum hoc Iulianus Rudolphus a S. Maria D. Ioannis Hierosolymitani Militiae Campanus aggere, fossa, muro et propugnaculis muniri curavit. Anno salutis 1521.*

² Sulla facciata si vede la grande arma di Leone X; cfr. *Kunstchronik* 1901-1902, 234.

³ *Regest. Leonis X* n. 15202. GNOLI, *Cacce* 42, 47 ss. CLAUSSÉ II, 290. FR. NOVELLUS, * *Vita Leonis X* (Biblioteca Vaticana) e IOANNINENSIS *pentatheucus* 110^b. Un * breve del 28 luglio 1517 nell'Archivio comunale di Perugia si riferisce all'aiuto per rifare le mura di Perugia. Pagamenti per gli architetti di Leone X in *Arch. stor. Ital.* 3^a serie, III I, 217 ss. e VI I, 183 ss. In *Die Handzeichnungen Giulianos da San Gallo*, Stuttgart 1902, C. v. FABRICZY pubblicò progetti per fabbriche di Leone X. È importante anche un libro * *libro di ricordi 1513* nell'Archivio della Fabbrica di S. Pietro, che contiene *misure e stime* per varie costruzioni eseguite dietro ordine di Bramante (Magliana, restauro di S. Maria in Domnica, riparazioni al palazzo Vaticano). Ivi si trova pure un inventario delle cose che Leonardo da Vinci ottenne in prestito per mobiliare le sue stanze nel Belvedere.

⁴ Cfr. SCHULTE I, 209; CLAUSSÉ, *San Gallo* II, 162 ss.; ARMELLINI, *Chiese* 275; LANCIANI, *Seavi* I, 194.

⁵ Sul soffitto figura tre volte l'arma papale di Leone X. Sotto il 19 marzo 1519 PARIS DE GRASSIS riferisce: * « Quia papa antequam ad papatum assumeretur habebat titulum de Navicella et ea ecclesia erat totaliter diruta, ideo papa nunc eam restituit et pulcherrimam reddidit, propterea ivit ad stationem quae hodie ibi est » (Archivio segreto pontificio).

⁶ PARIS DE GRASSIS presso PASSAVANT II, 322. *Atti Mod.* II, 308 e * lettera 3 aprile 1520 di Aug. Germanello (Archivio Gonzaga in Mantova).